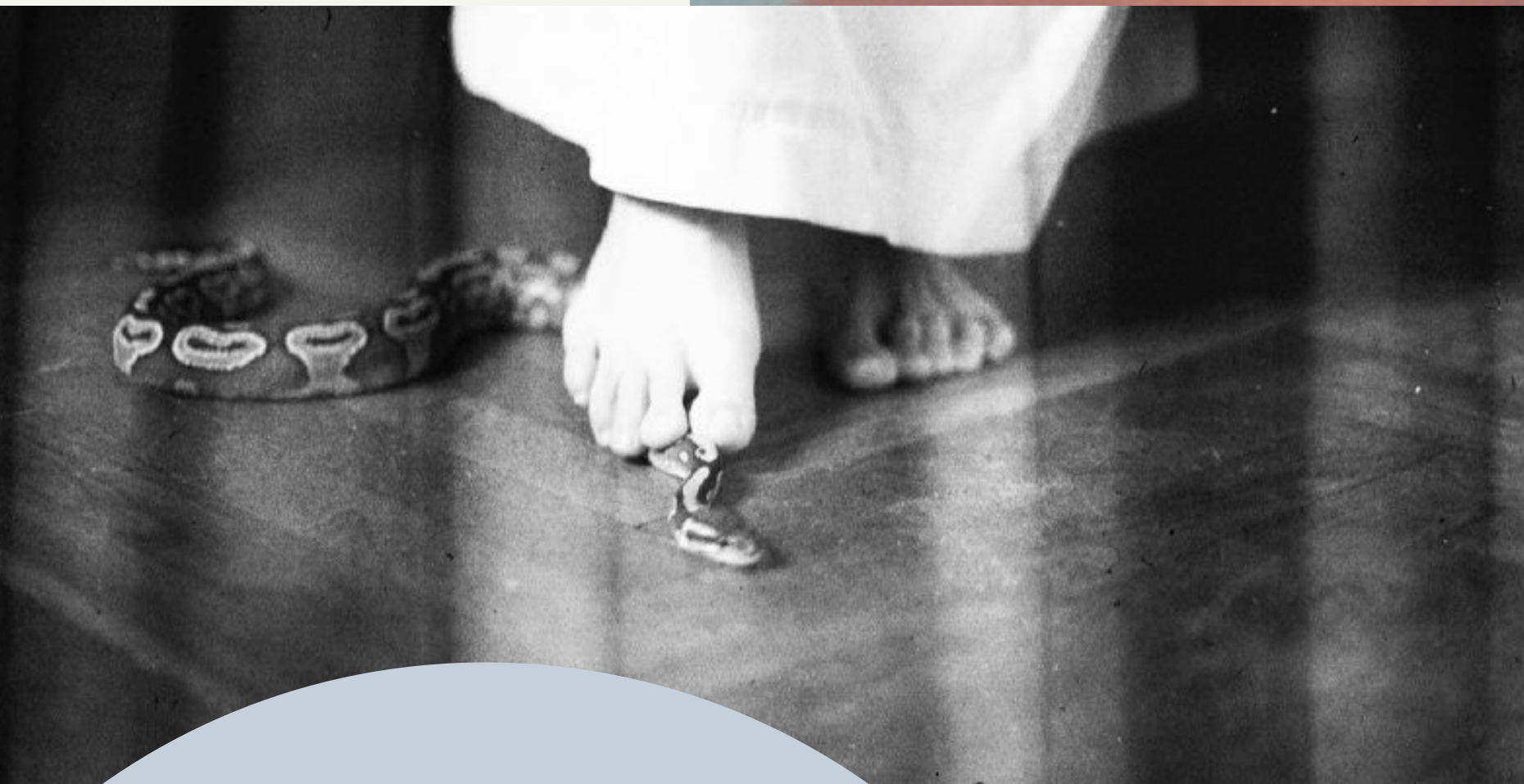
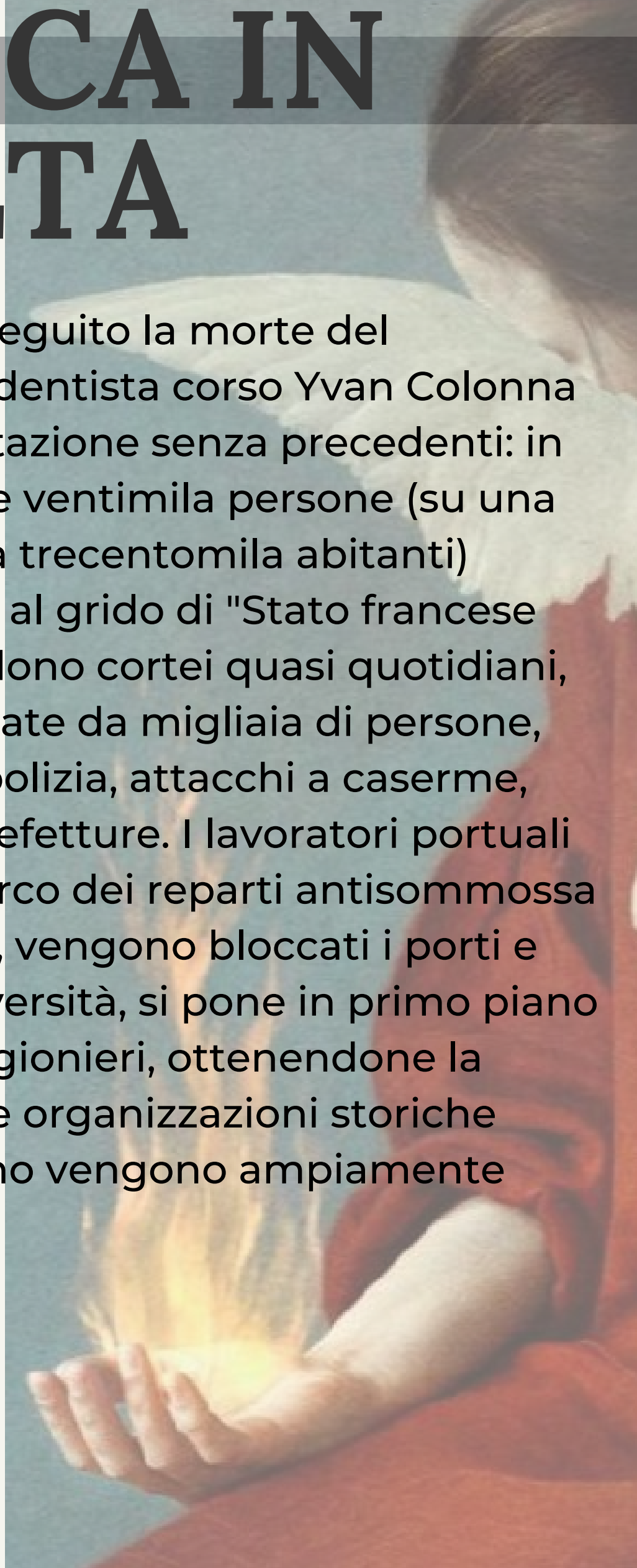


CORSICA IN RIVOLTA

L'aggressione e in seguito la morte del prigioniero indipendentista corso Yvan Colonna scatena una mobilitazione senza precedenti: in tutta la Corsica oltre ventimila persone (su una popolazione di circa trecentomila abitanti) scendono in piazza, al grido di "Stato francese assassino" si succedono cortei quasi quotidiani, assemblee partecipate da migliaia di persone, duri scontri con la polizia, attacchi a caserme, tribunali, carceri, prefetture. I lavoratori portuali impediscono lo sbarco dei reparti antisommossa inviati dalla Francia, vengono bloccati i porti e occupati licei e università, si pone in primo piano la questione dei prigionieri, ottenendone la declassificazione. Le organizzazioni storiche dell'indipendentismo vengono ampiamente scavalcate.



giovedì 7 aprile
dalle 18
@ spazio
elTavan
via TorreVanga, 14



La rivolta della popolazione corsa ripropone problemi cruciali per chiunque lotti per la libertà: la possibilità della rivolta, qui e ora, anche in un territorio sottoposto al dominio di uno stato occidentale avanzato (nonché centrale per la costruzione imperialista europea), e i rischi del recupero politico e istituzionale; la conflittualità tra stato nazionale e comunità periferiche, tra centralizzazione e autodeterminazione; la contraddizione tra interessi e modi di vita delle classi popolari e profitti ed egemonia politica delle borghesie locali; la situazione dei prigionieri, rinchiusi in circuiti carcerari speciali e deportati a centinaia di chilometri dalla loro terra e dal loro contesto di lotta.

Ne parliamo con un compagno anarchico in collegamento dalla Corsica.

+ *aperyt1v0* <3